

# Videosorveglianza comunale e sinistri stradali

*Approfondimento tecnico-giuridico per la Polizia Locale e gli Uffici competenti — Gestione delle richieste di accesso alle immagini*

Ivrea, aprile 2026  
di Enrico Capirone

## Sommario

1. Premessa .....	2
2. Quadro normativo applicabile .....	2
2.1 Diritto di accesso ai documenti amministrativi .....	2
2.2 Protezione dei dati personali .....	2
2.3 Termine di conservazione .....	2
3. L'orientamento giurisprudenziale .....	3
3.1 TAR Puglia – Lecce, n. 1579/2021 — La pronuncia fondativa .....	3
3.2 TAR Campania – Napoli, n. 2608/2023 — Il perimetro dell'accesso .....	3
3.3 TAR Marche – Ancona, n. 538/2023 — Il DPO non può essere uno schermo .....	4
3.4 TAR Lombardia – Brescia, n. 671/2024 — Quando il diniego è legittimo.....	4
3.5 TAR Lombardia – Milano, n. 1206/2026 — Il silenzio: gestione non conforme .....	4
4. Motivi di diniego: ammissibili e non ammissibili .....	4
5. Chi può avanzare richiesta: la legittimazione .....	5
6. Le formalità a cui il richiedente deve attenersi .....	5
7. Il procedimento corretto: schema operativo.....	6
7.1 Schema decisionale: immagini disponibili o cancellate? .....	7
8. Caso speciale: auto danneggiata e autore identificabile dal filmato .....	7
8.1 Il diritto di accesso del proprietario dell'auto danneggiata .....	7
8.2 Il perimetro corretto della consegna in questo caso .....	7
8.3 Trattamento della targa e dell'identità del responsabile .....	7
8.4 Cosa fare se il responsabile è chiaramente identificabile dal volto.....	8
9. Esempi operativi.....	8
Esempio 1 — Istanza tempestiva e corretta: come gestirla .....	8
Esempio 2 — Istanza tardiva: immagini già cancellate .....	9
Esempio 3 — Auto danneggiata in parcheggio: autore visibile con targa .....	9
Esempio 4 — Auto danneggiata: targa illeggibile, volto visibile .....	9
Esempio 5 — Il DPO emette parere negativo .....	9
10. Domande e risposte per gli operatori .....	10
11. Raccomandazioni operative .....	11
11.1 Adeguamento del regolamento comunale .....	11
11.2 Formazione del personale.....	11
11.3 Predisposizione di modelli standard.....	12

## 1. Premessa

Il presente approfondimento è rivolto alla Polizia Locale e agli uffici comunali competenti per la gestione delle richieste di accesso ai filmati di videosorveglianza in caso di sinistro stradale. La prospettiva adottata è quella dell'Ente destinatario delle istanze: non si descrive il diritto del richiedente come tale, ma si analizzano le condotte corrette e quelle a rischio per il Comune, con riferimento al quadro giurisprudenziale consolidato che in numerosi casi recenti si è tradotto in condanna dell'Ente.

Il quadro è chiaro: negare l'accesso adducendo il regolamento comunale, il parere del DPO o il dissenso della controparte espone il Comune a ricorso al TAR e a condanna alle spese. Concedere l'accesso in modo indiscriminato, senza oscurare i dati di terzi, espone a violazione del GDPR. La corretta gestione si colloca tra questi due estremi e richiede una procedura definita.

## 2. Quadro normativo applicabile

### 2.1 Diritto di accesso ai documenti amministrativi

L'art. 22, co. 1, lett. d), L. 7 agosto 1990, n. 241 definisce documento amministrativo ogni rappresentazione elettromagnetica detenuta da una PA nell'esercizio di attività di pubblico interesse. Le videoregistrazioni prodotte da impianti comunali rientrano pienamente in questa categoria.

L'art. 24, co. 7, L. 241/1990 garantisce l'accesso difensivo: «deve comunque essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici». Questo accesso ha forza espansiva capace di superare le ordinarie limitazioni, compreso il regolamento locale.

L'art. 29, co. 2-bis, L. 241/1990 qualifica il diritto di accesso come livello essenziale delle prestazioni ex art. 117, co. 2, lett. m), Cost.: nessun regolamento comunale può comprimerlo.

### 2.2 Protezione dei dati personali

Art. 5, co. 1, lett. e), GDPR — limitazione della conservazione: le immagini non possono essere conservate oltre il necessario. I termini brevi previsti dai regolamenti comunali (4–7 giorni) sono conformi a questo principio e sono stati validati dalla giurisprudenza.

Art. 18 GDPR — diritto di limitazione del trattamento: l'interessato può chiedere che i propri dati siano "congelati" quando sono necessari per la difesa in giudizio. Una richiesta di limitazione tempestiva impone al Comune una valutazione immediata e, ove le immagini siano ancora disponibili e pertinenti, può giustificare la sospensione della cancellazione limitatamente alla porzione rilevante.

Art. 5, co. 1, lett. c), GDPR — minimizzazione: il Comune non può consegnare più dati di quelli strettamente necessari all'istante. la consegna del filmato integrale è normalmente non conforme al principio di minimizzazione.

### 2.3 Termine di conservazione

Art. 6, co. 8, D.L. 11/2009 (conv. L. 38/2009): «La conservazione dei dati, delle informazioni e delle immagini raccolte mediante l'uso di sistemi di videosorveglianza è limitata ai sette giorni successivi alla rilevazione, fatte salve speciali esigenze di ulteriore conservazione».

Il regolamento comunale può fissare un termine inferiore (es. 4 o 5 giorni). Questo termine di fatto rappresenta il limite entro il quale il diritto può essere utilmente esercitato: oltre tale limite, le immagini non esistono più e il diniego è legittimo.

### 3. L'orientamento giurisprudenziale

Tra il 2021 e il 2026, cinque pronunce di Tribunali Amministrativi Regionali hanno definito un orientamento consolidato. In quattro casi su cinque il Comune è stato condannato. La tabella seguente riepiloga l'insieme:

Sentenza	Condotta del Comune	Esito	Principio chiave	Rischio
TAR Puglia Lecce n. 1579/2021	Regolamento locale + dissenso controparte	Condanna	Regolamento locale non prevale sulla legge statale	Condanna + spese di giudizio
TAR Campania Napoli n. 2608/2023	Finalità videosorveglianza limitate a sicurezza urbana	Condanna	Solo immagini dinamica + targa; oscuramento terzi	Condanna + spese di giudizio
TAR Marche Ancona n. 538/2023	Parere DPO negativo + regolamento comunale	Condanna	Parere DPO non è motivo autonomo di diniego	Condanna + spese di giudizio
TAR Lombardia Brescia n. 671/2024	Immagini già cancellate; richiesta 5 mesi dopo	Conforme	Diniego legittimo: immagini non più esistenti	Comportamento corretto: diniego legittimo
TAR Lombardia Milano n. 1206/2026	Silenzio-rigetto su istanza tempestiva	Condanna	Il silenzio integra diniego tacito; espone a contenzioso	Condanna + spese di giudizio

\* *TAR Lombardia Milano n. 1206/2026: testo integrale non verificato direttamente; contenuti basati su fonti tecniche attendibili. Verificare su [giustizia-amministrativa.it](http://giustizia-amministrativa.it).*

#### 3.1 TAR Puglia – Lecce, n. 1579/2021 — La pronuncia fondativa

Il Comune di Casarano nega l'accesso invocando il regolamento comunale e il dissenso della controparte. Paradossalmente, la Polizia Locale aveva usato quei medesimi filmati per elevare una sanzione al ricorrente.

##### **TAR Puglia – Lecce, n. 1579/2021 (2 novembre 2021) —**

Il regolamento comunale non può derogare alla L. 241/1990. Il dissenso della controparte è irrilevante. La relazione della Polizia Locale non è sostituito adeguato del filmato: risente della valutazione soggettiva dei verbalizzanti, mentre il filmato offre dati certi e oggettivi. Ordine di consegna entro 30 giorni. Condanna alle spese.

#### 3.2 TAR Campania – Napoli, n. 2608/2023 — Il perimetro dell'accesso

Il Comune di Pozzuoli nega l'accesso sostenendo che le finalità della videosorveglianza siano limitate alla sicurezza urbana.

##### **TAR Campania – Napoli, n. 2608/2023 (2 maggio 2023) —**

Le finalità istitutive non limitano il diritto di accesso difensivo. L'accesso è accolto ma limitato: sole immagini della dinamica del sinistro e targa del veicolo danneggiante. Oscuramento obbligatorio di tutte le persone e i dati di terzi. Principio di minimizzazione applicato.

### 3.3 TAR Marche – Ancona, n. 538/2023 — Il DPO non può essere uno schermo

Il Comune di Fano rigetta l'istanza sulla base di un formale parere negativo del proprio DPO, che invoca GDPR e regolamento comunale. La Polizia Locale aveva già usato il filmato per la ricostruzione.

#### TAR Marche – Ancona, n. 538/2023 (4 settembre 2023) —

Il parere del DPO non è motivo autonomo e sufficiente di diniego. Il diritto di accesso difensivo è fondato su norma primaria che prevale sul regolamento e sui pareri interni. Il parere del DPO non costituisce motivo autonomo di diniego. Condanna alle spese.

### 3.4 TAR Lombardia – Brescia, n. 671/2024 — Quando il diniego è legittimo

La conducente si reca al Comando il giorno dopo il sinistro e chiede verbalmente di visionare i filmati. L'istanza formale scritta viene depositata cinque mesi dopo. Le immagini erano state cancellate automaticamente quattro giorni dopo il sinistro.

#### TAR Lombardia – Brescia, n. 671/2024 (29 luglio 2024) — confermato da CdS n. 8472/2025 —

Il diniego è legittimo: il diritto di accesso è esercitabile solo finché la PA è tenuta a detenere il documento. La segnalazione verbale non obbliga il Comune a conservare le immagini. Il termine di conservazione di cinque giorni è conforme al principio di minimizzazione del GDPR.

### 3.5 TAR Lombardia – Milano, n. 1206/2026 — Il silenzio: gestione non conforme

La cittadina presenta un'istanza formale e tempestiva. Il Comune non risponde: silenzio-rigetto.

#### TAR Lombardia – Milano, n. 1206/2026 (12 marzo 2026) \* —

Il silenzio integra un diniego tacito (art. 25 L. 241/1990) e costituisce una gestione non conforme. Il Comune è tenuto a istruire la pratica, verificare la disponibilità e rispondere per iscritto, esponendosi altrimenti a contenzioso. Nessuna istanza formale può essere ignorata.

## 4. Motivi di diniego: ammissibili e non ammissibili

La tabella seguente riepiloga tutte le motivazioni di diniego classificandole in ammissibili e non ammissibili, con il riferimento giurisprudenziale pertinente:

Motivazione addotta	Ammissibilità	Riferimento / nota
Il regolamento comunale non lo prevede	✗ Non ammissibile	L. 241/1990 prevale sul regolamento locale (TAR Puglia 1579/2021 e tutte le successive)
L'altro automobilista si è opposto	✗ Non ammissibile	Il dissenso della controparte è irrilevante per il diritto di accesso difensivo
Il DPO ha dato parere negativo	✗ Non ammissibile	La decisione sull'accesso resta in capo all'ufficio competente. Il DPO garantisce

Motivazione addotta	Ammissibilità	Riferimento / nota
Le finalità della videosorveglianza non includono i sinistri	✗ Non ammissibile	le modalità corrette di oscuramento (TAR Marche 538/2023) Le finalità istitutive non limitano il diritto di accesso difensivo fondato su norma primaria
Silenzio / nessuna risposta	✗ Illegittimo	Il silenzio-rigetto espone il Comune a condanna con spese (TAR Milano 1206/2026)
Le immagini non esistono più (cancellate entro i termini)	✓ Legittimo	Motivare per iscritto con data di cancellazione e riferimento al regolamento (TAR Brescia 671/2024; CdS 8472/2025)
Interesse non qualificato / non dimostrato	✓ Legittimo (raro)	Il sinistrato con documentazione ha quasi sempre interesse qualificato. Valutare caso per caso

## 5. Chi può avanzare richiesta: la legittimazione

Non chiunque può accedere ai filmati di videosorveglianza: occorre un interesse qualificato, diretto, attuale e concreto alla difesa di un proprio diritto giuridico (art. 24, co. 7, L. 241/1990). La tabella seguente indica i soggetti legittimati e quelli che non lo sono:

Soggetto richiedente	Tipo di interesse	Legittimazione
<b>Conducente del veicolo coinvolto</b>	Interesse diretto: difesa in giudizio, accertamento responsabilità, opposizione a verbale	Piena — sempre ammessa se tempestiva
<b>Proprietario del veicolo (non conducente al momento del sinistro)</b>	Interesse diretto: responsabilità civile ex art. 2054 c.c., tutela patrimoniale del veicolo	Ammessa — deve documentare la proprietà e il collegamento con il sinistro
<b>Passeggero o terzo trasportato coinvolto e danneggiato</b>	Interesse diretto: risarcimento danni alla persona o alla cosa	Ammessa — deve documentare la presenza nel veicolo
<b>Erede del conducente/proprietario deceduto nel sinistro</b>	Interesse derivato: prosecuzione dell'azione risarcitoria	Ammessa — deve documentare la qualità di erede e il collegamento
<b>Legale o procuratore speciale dell'avente diritto</b>	Interesse per conto del cliente	Ammessa — allegare procura o incarico professionale firmato dall'avente diritto
<b>Assicurazione dell'avente diritto (con delega)</b>	Interesse strumentale alla liquidazione del sinistro	Ammessa con delega espressa dell'assicurato — valutare caso per caso
<b>Terzo non coinvolto nel sinistro (es. curiosi, giornalisti)</b>	Nessun interesse qualificato alla difesa di diritti propri	Non ammessa — manca il presupposto dell'accesso difensivo ex art. 24 co. 7 L. 241/1990

Il Comune deve valutare in modo documentato la legittimazione dell'istante. In caso di dubbio, chiedere la documentazione che la comprova (es. libretto di circolazione, deleghe, procure). Non è mai ammesso negare senza istruttoria.

## 6. Le formalità a cui il richiedente deve attenersi

Un'istanza formalmente corretta produce effetti giuridici e in particolare impone al Comune di rispondere entro 30 giorni. Qualora l'istanza invochi anche la limitazione del trattamento ex art. 18 GDPR, il Comune deve valutare senza ritardo la sospensione della cancellazione automatica per le immagini rilevanti, ove ancora disponibili. La tabella seguente indica i requisiti minimi:

Requisito	Contenuto
<b>Forma</b>	Scritta. Non sono ammesse richieste verbali, telefoniche o informali. Sono validi: lettera consegnata a mano a protocollo, PEC, raccomandata A/R, modulistica predisposta dall'ente.
<b>Data e protocollo</b>	L'istanza deve essere datata e protocollata dall'ufficio ricevente. La data di protocollo è il dies a quo per il termine di 30 giorni.
<b>Identità del richiedente</b>	Generalità complete (nome, cognome, codice fiscale o equivalente), recapito per le comunicazioni. Se presentata da delegato o legale, allegare procura o lettera di incarico.
<b>Riferimento al sinistro</b>	Data, ora approssimativa, luogo (via/intersezione), targhe dei veicoli coinvolti, numero di verbale della Polizia Locale se disponibile.
<b>Base giuridica invocata</b>	Indicare esplicitamente almeno una delle seguenti: art. 22 ss. L. 241/1990 (accesso difensivo) e/o art. 18 GDPR (limitazione del trattamento). Non è necessario citare entrambe, ma è consigliabile.
<b>Motivazione dell'interesse</b>	Descrizione sintetica dell'interesse difensivo: es. accertamento delle responsabilità nel sinistro, identificazione del veicolo danneggiante, opposizione a verbale della Polizia Locale.
<b>Perimetro della richiesta</b>	Indicare le immagini richieste (data/ora/telecamera/luogo) in modo specifico. Richieste generiche o sovradimensionate possono essere ridotte dal Comune al perimetro strettamente necessario.

Una comunicazione verbale, una telefonata o una segnalazione informale alla pattuglia NON costituiscono istanza formale e NON attivano l'obbligo di risposta entro 30 giorni né quello di valutare la sospensione della cancellazione. Il personale della Polizia Locale che riceve segnalazioni verbali ha però il dovere di informare il cittadino della necessità di presentare istanza scritta e dei termini di conservazione, per consentirgli di esercitare concretamente il proprio diritto.

## 7. Il procedimento corretto: schema operativo

Lo schema seguente illustra le sette fasi del procedimento corretto dalla ricezione dell'istanza alla consegna o al diniego motivato:

<b>1</b>	<b>Ricezione istanza formale scritta</b> Protocollo — verifica requisiti formali
<b>2</b>	<b>Verifica disponibilità immagini</b> Le immagini esistono ancora?
<b>3</b>	<b>Valutazione immediata della sospensione della cancellazione</b> Annotazione di servizio
<b>4</b>	<b>Comunicazione all'istante</b> Conferma ricezione entro 5 gg.
<b>5</b>	<b>Selezione immagini indispensabili</b> Solo dinamica sinistro + targa

6

**Oscuramento dati di terzi**

DPO verifica — blur / mascheratura

7

**Consegna + verbale scritto**

Entro 30 giorni dalla ricezione

**7.1 Schema decisionale: immagini disponibili o cancellate?**

Il discrimine fondamentale del procedimento è la disponibilità delle immagini al momento della ricezione dell'istanza formale. Lo schema seguente illustra i due rami:

✓ IMMAGINI DISPONIBILI	Istanza formale ricevuta entro i termini di conservazione?	✗ IMMAGINI GIÀ CANCELLATE
<ul style="list-style-type: none"> <li>→ Blocca cancellazione automatica</li> <li>→ Seleziona immagini (solo dinamica + targa)</li> <li>→ Oscura dati di terzi (DPO)</li> <li>→ Consegna con verbale entro 30 gg.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>→ Diniego scritto e motivato</li> <li>→ Riferimento al termine di conservazione</li> <li>→ Data di cancellazione automatica</li> <li>→ Nessun obbligo di ostensione</li> </ul>

**8. Caso speciale: auto danneggiata e autore identificabile dal filmato**

Un caso frequente e delicato merita trattazione separata: il proprietario di un'auto danneggiata (es. in un parcheggio o in una strada) chiede i filmati di videosorveglianza per identificare chi ha causato il danno. Dalle immagini è possibile riconoscere il soggetto responsabile — es. si vede la persona che urta l'auto o la targa del veicolo che fugge.

**8.1 Il diritto di accesso del proprietario dell'auto danneggiata**

Il proprietario del veicolo danneggiato ha un interesse qualificato, diretto e attuale alla difesa del proprio diritto patrimoniale (risarcimento del danno ex art. 2043 c.c. o responsabilità del conducente ex art. 2054 c.c.). L'orientamento giurisprudenziale — in particolare TAR Campania n. 2608/2023 e TAR Lombardia Milano n. 1206/2026 — ha riconosciuto espressamente il diritto di accesso anche per i soli danni al veicolo, senza lesioni personali.

**Principio:** Il proprietario dell'auto danneggiata ha diritto di accedere alle immagini anche in assenza di verbale della Polizia Locale, purché documenti il collegamento tra il danno subito, il luogo e il periodo di tempo coperto dalla videosorveglianza richiesta.

**8.2 Il perimetro corretto della consegna in questo caso**

La consegna deve essere strettamente proporzionata all'interesse difensivo:

- **Vanno consegnate:** le immagini che mostrano il momento del danneggiamento e, se necessaria per l'identificazione, la targa del veicolo responsabile.
- **Non vanno consegnate:** sequenze precedenti o successive non pertinenti, immagini di altri veicoli o persone non coinvolti, riprese di ambienti estranei al fatto.

Il problema specifico di questo caso è che dal filmato può essere direttamente identificabile il responsabile del danno: tipicamente un terzo estraneo al rapporto tra il richiedente e il Comune. **Questo non è un motivo per negare l'accesso**, ma impone un'attenzione particolare al perimetro della consegna e all'oscuramento.

**8.3 Trattamento della targa e dell'identità del responsabile**

Il nodo tecnico più delicato riguarda la targa del veicolo responsabile del danno: se visibile nel filmato, costituisce dato personale del proprietario del veicolo (e potenzialmente del conducente), soggetto terzo rispetto al rapporto tra richiedente e Comune.

**Regola operativa:**

La targa del veicolo coinvolto può essere comunicata quando è strettamente necessaria alla difesa del richiedente: senza di essa l'accesso sarebbe privo di utilità pratica. La giurisprudenza (TAR Campania n. 2608/2023; TAR Marche n. 538/2023) ha indicato la targa del veicolo danneggiante tra le informazioni consegnabili, nel rispetto del principio di minimizzazione.

**Invece vanno oscurati:** il volto del conducente/pedone responsabile e dei testimoni presenti, le targhe di altri veicoli non coinvolti, dati identificativi di terzi non rilevanti per la dinamica del fatto.

#### 8.4 Cosa fare se il responsabile è chiaramente identificabile dal volto

Se dal filmato il responsabile del danno è riconoscibile dal volto (es. telecamera ravvicinata), il Comune si trova in una situazione di tensione tra:

- il diritto del richiedente a identificare il responsabile per tutelare il proprio diritto risarcitorio;
- il diritto alla protezione dei dati del soggetto ripreso, che non è parte del rapporto di accesso.

La soluzione corretta è la seguente:

1. **Consegnare le immagini con il volto del responsabile oscurato quando la targa del veicolo è leggibile**, poiché essa consente al richiedente di risalire al proprietario del veicolo tramite visura PRA (registro pubblico, accessibile a chiunque tramite il portale ACI al costo di circa 9 euro). Va però precisato, a beneficio dell'istante, che la visura PRA identifica il proprietario del veicolo, non necessariamente il conducente al momento del fatto: per identificare il conducente, se diverso dal proprietario, sarà necessario procedere nelle sedi civili o penali competenti. In ogni caso, la targa è il punto di partenza sufficiente per avviare le azioni legali necessarie (denuncia, citazione in giudizio del proprietario ex art. 2054 c.c.), e questo è sufficiente a giustificare che il volto venga oscurato.
2. **Se la targa non è leggibile e il volto è l'unico elemento identificativo del responsabile**, il Comune non può consegnare le immagini con il volto visibile sulla sola base di un bilanciamento interno. Le opzioni corrette sono: (a) consegnare comunque le immagini con il volto oscurato, informando il richiedente che per l'identificazione del responsabile è necessario sporgere denuncia/querela presso le forze dell'ordine o la Procura, che potranno acquisire le immagini integre tramite i propri canali istituzionali; (b) se il richiedente produce un ordine di esibizione del giudice o una richiesta formale della Polizia Giudiziaria, le immagini possono essere consegnate senza oscuramento, poiché in quel caso la base giuridica è autonoma e sufficiente.
3. **In ogni caso coinvolgere il DPO** per la validazione della scelta prima della consegna.

**Attenzione:** Il criterio guida è sempre il principio di minimizzazione: si consegna il minimo indispensabile per la difesa del richiedente. Se la targa è sufficiente, il volto va oscurato. Se la targa non è leggibile e il volto è l'unico elemento utile, va applicata una valutazione bilanciata documentata.

## 9. Esempi operativi

### Esempio 1 — Istanza tempestiva e corretta: come gestirla

Il 3 marzo 2026 si verifica un sinistro stradale all'incrocio tra Via Roma e Via Garibaldi. Il 5 marzo, il sinistrato deposita a protocollo un atto scritto in cui chiede la limitazione del trattamento ex art. 18

GDPR e l'accesso difensivo ex art. 24, co. 7, L. 241/1990. Il regolamento comunale prevede 7 giorni di conservazione.

**Gestione corretta:**

1. Protocollare immediatamente. 2. Verificare la disponibilità delle immagini (2 giorni su 7 trascorsi: esistono ancora). 3. Bloccare la cancellazione automatica con annotazione di servizio. 4. Comunicare la presa in carico entro 5 giorni. 5. Selezionare le immagini della dinamica e della targa. 6. Coinvolgere il DPO per l'oscuramento dei terzi. 7. Consegnare entro 30 giorni con verbale.

**Esempio 2 — Istanza tardiva: immagini già cancellate**

Il sinistro avviene il 3 marzo. Il 15 aprile il sinistrato deposita l'istanza. Il regolamento prevede 5 giorni: le immagini sono state cancellate l'8 marzo.

**Gestione corretta:**

Rispondere per iscritto entro 30 giorni: le immagini non sono più disponibili, cancellate automaticamente in data 8 marzo 2026 ai sensi dell'art. [X] del Regolamento comunale per la videosorveglianza (termine di 5 giorni). Il diniego è legittimo. Non rispondere esporrebbe invece il Comune a condanna per silenzio-rigetto.

**Esempio 3 — Auto danneggiata in parcheggio: autore visibile con targa**

Il proprietario di un'auto parcheggiata trova il veicolo urtato. Deposita istanza formale entro 3 giorni dall'evento. Dal filmato si vede chiaramente il veicolo che ha causato il danno e la relativa targa.

**Gestione corretta:**

Accogliere l'istanza. Consegnare le immagini del momento del danneggiamento e il fotogramma con la targa del veicolo responsabile. Oscurare: volti di tutti i soggetti ripresi (incluso il conducente del veicolo responsabile, poiché la targa è sufficiente per l'identificazione), targhe di altri veicoli non coinvolti. DPO valida l'oscuramento. Verbale di consegna.

**Esempio 4 — Auto danneggiata: targa illeggibile, volto visibile**

Stesso scenario dell'Esempio 3, ma la targa del veicolo responsabile non è leggibile nel filmato. Il volto del conducente è invece riconoscibile.

**Gestione corretta (con valutazione bilanciata):**

Qualora la targa non sia leggibile, il Comune deve valutare con particolare cautela se l'ostensione dell'immagine consenta indirettamente l'identificazione del soggetto e se ciò sia strettamente indispensabile per la tutela del diritto. In tali casi è generalmente preferibile orientare l'interessato verso i canali istituzionali di accertamento (denuncia/querela alle forze dell'ordine o alla Procura), che potranno acquisire le immagini integre tramite i propri poteri istituzionali. Il DPO deve essere coinvolto e la valutazione documentata per iscritto.

**Esempio 5 — Il DPO emette parere negativo**

La Polizia Locale riceve un'istanza formale e tempestiva e la trasmette al DPO. Il DPO emette parere scritto di diniego per ragioni di privacy.

**Gestione corretta:**

Non rigettare sull'onda del parere del DPO. La decisione sull'accesso resta in capo all'ufficio competente, non al DPO. Procedere alla selezione delle immagini e coinvolgere il DPO per la sola fase di oscuramento. Consegnare nei termini. Se il DPO persiste nel parere negativo, acquisirlo agli atti ma procedere comunque: la responsabilità della decisione è dell'ufficio competente.

## 10. Domande e risposte per gli operatori

**D: Riceviamo molte richieste verbali. Dobbiamo conservare le immagini anche in questi casi?**

**R:** No. La segnalazione verbale non produce effetti conservativi. Solo un'istanza formale scritta protocollata impone al Comune di rispondere entro 30 giorni e, qualora contenga anche una richiesta di limitazione ex art. 18 GDPR, di valutare senza ritardo la sospensione della cancellazione delle immagini rilevanti. È però buona prassi informare il cittadino che ha segnalato verbalmente della necessità di presentare istanza scritta e dei termini di conservazione, per evitare che il diritto decada per mancanza di informazioni.

**D: Possiamo adottare un regolamento che escluda l'accesso per sinistri senza feriti?**

**R:** No. Come chiarito dal TAR Brescia n. 671/2024 (caso Bergamo), l'esclusione regolamentare basata sulla gravità del sinistro è ininfluente rispetto al diritto di accesso difensivo fondato sulla legge statale. Il regolamento può disciplinare le modalità e i termini di conservazione, ma non può escludere il diritto sulla base della tipologia di incidente.

**D: Il DPO insiste nel parere negativo. Possiamo seguirlo?**

**R:** No. La decisione sull'accesso resta in capo all'ufficio competente, non al DPO. La funzione del DPO in questo procedimento è garantire la correttezza dell'oscuramento prima della consegna, non decidere se rispondere. Acquisire il parere agli atti, ma procedere comunque in conformità alla legge.

**D: Cosa succede se consegniamo le immagini senza oscurare i terzi?**

**R:** Si configura una violazione del GDPR per trattamento eccedente rispetto alle finalità (art. 5, co. 1, lett. c)). Il soggetto ripreso o chiunque ne abbia interesse può segnalare la violazione al Garante per la protezione dei dati personali. Il Comune può essere sanzionato ai sensi dell'art. 83 GDPR. L'oscuramento dei dati di terzi non è un adempimento formale: è un obbligo sostanziale.

**D: Entro quanto tempo dobbiamo rispondere?**

**R:** Entro 30 giorni dalla ricezione dell'istanza formale (L. 241/1990). In caso di particolari esigenze istruttorie il termine può essere differito, ma solo comunicandolo per iscritto all'istante con motivazione. Il decorso silenzioso è silenzio-rigetto e legittima il ricorso al TAR entro 30 giorni.

**D: Possiamo fissare nel regolamento un termine di conservazione di soli 3 giorni?**

**R:** I termini brevi (ad esempio 4–7 giorni) sono stati ritenuti legittimi in diversi casi, se coerenti con le finalità del trattamento. Un termine di 3 giorni è tecnicamente compatibile col GDPR ma andrebbe valutato con una DPIA che ne giustifichi la proporzionalità, considerato il rischio che nella pratica i cittadini non riescano a presentare l'istanza formale in tempo utile.

**D: Il richiedente non era conducente, ma è il proprietario del veicolo danneggiato. Ha diritto all'accesso?**

**R:** Sì, il proprietario ha interesse qualificato fondato sulla tutela del proprio diritto patrimoniale (artt. 2043 e 2054 c.c.). Deve documentare la proprietà del veicolo (libretto di circolazione o

estratto del PRA) e il collegamento con il sinistro. Il diritto è pienamente riconosciuto, come confermato da TAR Campania n. 2608/2023 e TAR Lombardia Milano n. 1206/2026.

**D: Se l'autore del danno è riconoscibile dal filmato, possiamo consegnare le immagini con il volto visibile?**

**R:** Dipende. Se la targa è leggibile, il volto va oscurato: la targa è sufficiente per l'identificazione attraverso i canali istituzionali, e il volto è un dato eccedente. Se la targa non è leggibile e il volto è l'unico elemento utile, il Comune deve valutare con particolare cautela se l'ostensione dell'immagine (volto in chiaro) consenta l'identificazione del soggetto e se tale atto sia strettamente indispensabile per la tutela del diritto di difesa dell'interessato. In questi casi è generalmente preferibile orientare l'interessato verso i canali istituzionali di accertamento (sporgendo regolare denuncia/querela presso le Forze dell'Ordine o la Procura). Tali autorità hanno i poteri istituzionali per acquisire le immagini integre e gestire l'identificazione nel rispetto del procedimento penale. Ogni decisione di ostensione di dati sensibili (volti) deve essere preventivamente sottoposta al parere del DPO.

**D: Riceviamo sia una richiesta di accesso sia una richiesta di limitazione del trattamento ex art. 18 GDPR sullo stesso filmato. Come gestiamo?**

**R:** Le due richieste sono distinte ma complementari: la limitazione ex art. 18 GDPR deve essere valutata senza ritardo e, ove le immagini siano ancora disponibili e pertinenti, giustifica la sospensione della cancellazione automatica; la risposta alla richiesta di accesso segue il procedimento ordinario entro 30 giorni. Gestirle in parallelo: appena ricevuta l'istanza di limitazione, valutare la sospensione e annotare l'operazione; poi istruire il procedimento di accesso.

**D: Il richiedente chiede quattro ore di filmato della stessa telecamera. Dobbiamo consegnare tutto?**

**R:** No. Il Comune riduce la consegna al perimetro strettamente necessario per la difesa: la sequenza che mostra la dinamica del sinistro (tipicamente pochi minuti) e il fotogramma con la targa del veicolo coinvolto. La riduzione va comunicata per iscritto all'istante con motivazione (principio di minimizzazione, art. 5 GDPR). Consegnare quattro ore di filmato violerebbe il GDPR.

## 11. Raccomandazioni operative

### 11.1 Adeguamento del regolamento comunale

Il regolamento sulla videosorveglianza dovrebbe essere verificato e, se necessario, aggiornato per:

- prevedere esplicitamente una procedura per le richieste di accesso difensivo, con indicazione del responsabile del procedimento e dei termini;
- specificare il termine di conservazione, motivandolo rispetto alle finalità del trattamento e alla necessità di consentire l'esercizio dei diritti: termini particolarmente brevi richiedono una motivazione rafforzata in termini di proporzionalità;
- disciplinare le modalità di oscuramento e la conservazione del relativo log;
- prevedere la possibilità di conservazione prolungata su istanza formale (limitazione del trattamento ex art. 18 GDPR);
- escludere esplicitamente il silenzio come risposta ammissibile: ogni istanza formale deve ricevere risposta scritta.

### 11.2 Formazione del personale

Il personale che riceve o gestisce richieste di accesso ai filmati deve conoscere:

- la differenza tra richiesta formale scritta e segnalazione verbale, e le conseguenze di ciascuna;

- i motivi di diniego ammissibili (immagini cancellate) e quelli non ammissibili (regolamento, controparte, DPO);
- il perimetro corretto della consegna e l'obbligo di oscuramento;
- i termini di risposta e le conseguenze del silenzio;
- come gestire il caso specifico dell'auto danneggiata con autore identificabile dal filmato.

### 11.3 Predisposizione di modelli standard

Per ridurre il rischio di gestioni scorrette, è opportuno predisporre:

- **Modello di ricevuta di protocollo** per le istanze di accesso ai filmati, con indicazione del termine di 30 giorni per la risposta.
- **Modello di risposta di accoglimento** con elenco delle immagini consegnate, attestazione delle operazioni di oscuramento eseguite e verbale di consegna.
- **Modello di risposta di diniego per immagini non più disponibili** con riferimento al termine di conservazione e alla data di cancellazione automatica.
- **Modello di annotazione di servizio** per il blocco della cancellazione automatica a seguito di istanza.
- **Modello di annotazione DPO** per la valutazione bilanciata nei casi di autore identificabile dal volto (solo telecamera ravvicinata, targa illeggibile).

---

#### Note e avvertenze

Il presente approfondimento ha finalità informative e orientative per il personale della Polizia Locale e degli Uffici competenti. Non costituisce consulenza legale in relazione alla specifica fattispecie. Le fonti normative e giurisprudenziali citate sono verificate; si raccomanda la verifica del testo integrale della sentenza TAR Lombardia Milano n. 1206/2026 su [giustizia-amministrativa.it](http://giustizia-amministrativa.it) prima di utilizzarla in atti formali. Per assistenza nella predisposizione dei modelli standard o per quesiti specifici: **iSimply s.r.l. — Torino/Ivrea**